

Le Finalità, le Attività e l'Organizzazione della E.S.F. - Federazione Europea Shiatsu

Finalità

L'obiettivo della Federazione Europea è quello di promuovere lo Shiatsu nell'Europa intera quale disciplina di sostegno ai processi di autoguarigione, di far valere il diritto alla pratica dello Shiatsu come strumento legale di benessere indipendente e autoregolamentato, e di promuovere standard elevati di prestazione professionale.

A tale scopo, la ESF si articola in quattro grandi aree attinenti le politiche e le azioni: 1) sviluppo professionale 2) ricerca, 3) lavoro politico e 4) promozione.

Entrambe, politiche e azioni, sono concepite per sostenersi reciprocamente e per promuoverne gli obiettivi.

Organizzazione

La ESF, come noto, è un'organizzazione democratica e senza scopo di lucro. I suoi membri sono le associazioni professionali nazionali di Shiatsu. La ESF è un'organizzazione associativa formale registrata in Svezia, con proprie regole di adesione, contributi associativi e protocolli decisionali il cui scopo è quello di facilitare l'accordo e l'adesione a politiche e ad azioni comuni, e di conferire alla ESF il potere di agire in base a tali politiche.

La ESF è stata concepita in maniera più o meno informale a partire da un incontro del 1994 tra cinque associazioni nazionali: la UK Shiatsu Society (SSUK, Gran Bretagna), la Federazione Italiana Shiatsu (FIS, Italia), la Shiatsu Gesellschaft Schweiz (SGS, Svizzera), la Gesellschaft für Shiatsu in Germania (GSD, Germania) e l'Österreichische Dachverband für Shiatsu (ÖDS, Austria).

Nel 1999 è stato messo a punto un nuovo statuto per costituire formalmente la ESF come organizzazione senza scopo di lucro sotto la legislazione svedese. Questa scelta è frutto di sole ragioni di convenienza (burocrazia semplice) e di costi (nessun costo né tasse).

Un'innovazione fondamentale della fine degli anni '90 fu la creazione di un'ambiziosa formula in materia di contributi associativi: ogni associazione nazionale era tenuta a pagare un contributo di 10 euro per ogni suo socio. Questo era stato ideato per poter dare alla ESF un'autonomia finanziaria. L'importo è stato successivamente aumentato a 15 euro per individuo e nel 2004 nuovamente modificato con l'intento di ridurre l'onere finanziario per le associazioni più grandi. Di recente è stato ancora una volta rivisto in considerazione della situazione economica in cui versavano le associazioni Shiatsu e i loro associati.

Nel 2022 lo schema delle quote associative è stato ulteriormente rimaneggiato, in considerazione dell'effetto debilitante che i precedenti due anni di restrizioni e chiusure hanno avuto sulla nostra professione, sui suoi operatori e sulle loro associazioni. Le informazioni sull'attuale schema relativo ai contributi associativi ESF sono disponibili su richiesta a: secretary@europeanshiatsufederation.eu

La ESF è membro fondatore di EFCAM, la Federazione Europea per le Medicine Complementari e Alternative (CAM). Lo scopo di EFCAM è quello di fornire una voce unitaria per la professione delle CAM in Europa dal momento che i politici non possono interagire con le singole discipline e richiedono invece una voce unitaria al fine di instaurare un dialogo costruttivo.

Associazioni aderenti alla ESF

Dopo una storia lunga e movimentata, costellata di diverse entrate e uscite, la ESF riunisce attualmente dieci associazioni nazionali:

Austria	Österreichischer Dachverband für Shiatsu (ÖDS)
Belgio	Belgische Shiatsu Federatie (BSF)
Repubblica Ceca	Česká Asociace Shiatsu (ČAS)
Gran Bretagna	Shiatsu Society UK (SSUK)
Grecia	Ελληνική Εταιρεία Σιάτσου (HSS)
Ungheria	Magyar Shiatsu Társaság (MASHITA)
Irlanda	Shiatsu Society Ireland (SSI)
Italia	Coordinamento Operatori Shiatsu (COS)
Spagna	Asociación de Profesionales de Shiatsu de España (APSE)
Svezia	Kroppsterapeuternas Yrkesförbund (KrY)

I Rappresentanti della ESF

Il ruolo del rappresentante ESF è fondamentale. Al suo interno vi sono due aspetti distinti ma complementari: 1) il rappresentante si fa portavoce presso il consiglio direttivo della ESF di un mandato e di un insieme di intenzioni che siano espressione dell'associazione nazionale; allo stesso modo 2) il rappresentante trasmette la volontà e le decisioni della ESF all'associazione nazionale.

Le capacità di comunicazione richieste, al di là delle competenze linguistiche, sono notevoli e possono richiedere tempo per essere sviluppate. Questo perché il compito dei rappresentanti è quello di facilitare la comunicazione tra la ESF, in quanto Federazione Europea, e l'associazione incaricata di rappresentare gli interessi dei suoi membri a livello nazionale.

La posta elettronica è il mezzo di comunicazione più utilizzato tra una riunione e l'altra. Per gli incontri del consiglio direttivo viene utilizzata in modo regolare anche la modalità online. È inoltre prassi comune che si tengano riunioni online anche tra due o più rappresentanti che stiano lavorando insieme all'interno di specifici gruppi di lavoro.

Ruolo e status dei Rappresentanti ESF

- Il rappresentante ESF ha il duplice ruolo di rappresentante nazionale e di ambasciatore ESF
- L'Associazione nazionale dovrebbe attribuire al rappresentante ESF un ruolo ed una responsabilità regolamentati, con il compito di dare priorità alla dimensione europea dell'associazione nazionale
- Idealmente le Associazioni nazionali dovrebbero avere un sottogruppo ESF presieduto dal rappresentante ESF
- I rappresentanti dovrebbero sempre sottostare ad un mandato, ma con la facoltà riconosciuta di poter cambiare posizione nel caso si verifichi l'urgenza di prendere una decisione
- Gli organi esecutivi delle associazioni nazionali sono invitati a dedicare almeno il 10% del loro tempo alla dimensione europea e al lavoro della ESF
- Ad ogni Assemblea Generale Annuale dell'Associazione Nazionale deve essere presentata una relazione ESF e vanno vagliate le politiche in merito alla linea ESF da seguire
- Il Presidente di ogni Associazione Nazionale dovrebbe ricevere tutti i documenti ESF
- Ogni pubblicazione della newsletter dell'Associazione Nazionale dovrebbe contenere una relazione sull'attività della ESF
- È auspicabile che le Associazioni Nazionali forniscano un adeguato sostegno economico alle proprie attività interne inerenti alla ESF
- Gli organi esecutivi delle Associazioni Nazionali sono invitati a rispettare in modo regolare le scadenze finanziarie dei progetti ESF

La strategia della ESF dal 1995 ad oggi

- Il punto di partenza è stato quello di orientarsi verso il riconoscimento professionale in campo medico, obiettivo avviato con grande successo grazie all'inclusione dello Shiatsu nel Rapporto Lannoye. All'interno di questo furono indicati chiaramente gli obiettivi e le possibilità di ottenere un riconoscimento professionale attraverso le CAM
- Tutto ciò è stato vanificato dalla mancata accettazione del Rapporto Lannoye nella versione proposta, fatto riconducibile alla situazione creatasi a quel tempo, in gran parte imputabile a R. Hammer che mobilitò le associazioni mediche di tutta Europa contro le CAM
- La ricerca divenne a quel punto il fulcro della strategia della ESF. Fu però presto evidente che, senza prove sotto forma di ricerca riconosciuta, non vi era alcuna possibilità di inclusione dello Shiatsu nel sistema sanitario europeo. Questo ha portato la ESF ad avvalersi del Prof. Andrew Long dell'Università di Leeds e dello studio che ne è conseguito, nonché alla partecipazione al gruppo delle CAM, un progetto di ricerca a livello europeo, condotto dalle università e finalizzato a tracciare una mappa delle CAM in Europa
- La crescente influenza delle associazioni mediche nel sistema sanitario dell'UE ha infine portato alla constatazione che lo Shiatsu come CAM non sarebbe mai stato accettato nell'UE senza le prove necessarie le quali, semplicemente, non sono tuttora disponibili. Questa consapevolezza ha prodotto un cambiamento di strategia che ha portato alla rinuncia delle CAM come strumento di supporto alla salute, in favore di un'azione di sensibilizzazione politica per il diritto degli operatori Shiatsu, adeguatamente formati, a praticare lo Shiatsu a livello europeo
- Tuttavia, anche in questo caso il far leva per ottenere il riconoscimento dello shiatsu come professione europea si è rivelato insufficiente: l'attività di lobbying svolta finora non ha portato a risultati apprezzabili né utilizzabili
- Ora crediamo di aver invece trovato questa leva negli EQF, cioè nell'istituzione di una qualifica europea con lo stesso identico profilo in tutta l'UE. Così come per il diritto di esercitare una professione all'interno dell'UE, ci aspettiamo che tale qualifica possa diventare una qualifica europea a tutti gli effetti una volta consolidata in tre paesi europei
- Un prototipo di questa candidatura al livello 6 degli EQF è in fase di sviluppo in Austria. Se avrà successo, altre associazioni europee di Shiatsu potranno adattarlo e utilizzarlo per lo stesso riconoscimento nei propri paesi. cosa più semplice se già esiste una classificazione delle qualifiche in Europa

- Anche se questo non garantisce ancora la pratica professionale, fornisce però il necessario punto di partenza. Le energie della ESF sono quindi attualmente concentrate su questo punto. Pertanto, le attività di lobbying e di ricerca sono al momento passate in secondo piano
- Il diritto di esercitare la propria professione in tutta l'Unione Europea è sancito da diversi documenti fondamentali stilati dall'UE, anche se purtroppo in nessun paese la cosa è stata recepita attraverso leggi specifiche. Il riconoscimento va richiesto in primo luogo attraverso una corretta candidatura agli EQF secondo i criteri delle autorità certificate dell'UE, presumibilmente in almeno tre paesi. Una volta portata a termine la procedura EQF, il diritto al lavoro potrà essere richiesto alle preposte autorità competenti dell'UE

Uno spaccato delle attività della ESF dal 1996

- il gruppo di centro-destra del Parlamento Europeo si convinse a votare per il Rapporto Lannoye, poi diventato Rapporto Collins
- ideazione e co-sviluppo di metodologia, raccolta fondi, gestione e pubblicazione dello studio di ricerca sugli impieghi e i benefici dello Shiatsu con il professor Andrew Long dell'Università di Leeds, Regno Unito
- istituzione di una voce per le CAM all'interno di EPHA, nell'ottica di avere un rappresentante delle CAM nel consiglio di amministrazione di EPHA (EPHA = European Public Health Association > Associazione Europea per la Salute Pubblica)
- fondazione di EFCAM come organizzazione per i professionisti non medici delle CAM (EFCAM = European Federation for Complementary and Alternative Medicine > Federazione Europea per la Medicina Complementari e Alternative)
- partecipazione al Comitato Consultivo del progetto di ricerca CAMbrella (CAMbrella = European Research Network for Complementary and Alternative Medicine > Rete Europea di Ricerca per le Medicine Complementari e Alternative)
- sviluppo di un linguaggio appropriato al fine di comunicare le caratteristiche, il ruolo e i benefici delle CAM ai politici e agli amministratori del comparto sanità
- organizzazione del primo incontro in assoluto tra soggetti attivi nelle CAM e un Commissario europeo per la Salute

- co-organizzazione dell'unica conferenza sulle CAM che sia mai stata tenuta al Parlamento europeo
- unico membro a indirizzo non medico presente al Forum sulle Politiche Sanitarie dell'Unione Europea
- mantenimento per parecchi anni della posizione di segretariato nel Gruppo di Interesse sulle CAM del Parlamento Europeo
- organizzazione di riunioni del Parlamento Europeo sulle CAM
- sviluppo di una strategia politica per ottenere il diritto legale codificato al lavoro per i professionisti delle CAM in tutta Europa
- lancio di Shiatsu Resources Worldwide, progetto finalizzato alla creazione di una banca dati di progetti Shiatsu di successo a livello mondiale
- a giugno 2022 avvio del Mese della Consapevolezza dello Shiatsu come parte integrante del progetto Shiatsu Senza Frontiere
- organizzazione di eventi virtuali internazionali, tra cui meditazioni a livello mondiale ed eventi dal vivo con numerosi operatori Shiatsu